

L'applicazione

1. Il rinzaffo

Come già dicevamo, è importante applicare un primo rinzaffo sottile alla parete da intonacare. Se ritenuto necessario, secondo le proprie abitudini, solo però per questa fase applicativa, è possibile aggiungere acqua nell'impasto per renderlo più liquido. Altrettanto importante è bagnare il muro prima di cominciare il lavoro, abbondantemente se si è in stagione calda e ventilata.

Il rinzaffo serve come mano d'aggancio al supporto e, lasciandolo maturare (normalmente sono sufficienti 24 ore), elimina i diversi assorbimenti del supporto quando questo è eterogeneo, come mostrato nelle fig. 3 e 4.

Fig. 3: Applicazione rinzaffo a mano



Fig. 4: Applicazione rinzaffo a macchina



2. I punti, le guide e gli spigoli

Terminato il rinzaffo è molto importante attendere la perfetta essiccazione dello stesso prima di procedere alle successive lavorazioni. La malta di calce, infatti, privilegia l'adesione del successivo strato su quello applicato in precedenza già essiccato, a differenza della malta cementizia che deve essere assolutamente attaccata allo strato precedente mentre questo è ancora umido (ricordiamo che il cemento termina la presa in sole tre ore).

I tempi per la essiccazione variano secondo l'assorbimento del supporto e le condizioni atmosferiche. Diciamo che possono variare tra le poche ore in piena estate ad un giorno o due nella stagione fredda e umida.

Ma attenzione! Se siamo in piena estate ed in giornate ventilate, prima di procedere alla seconda mano di malta (l'arriccio) possiamo e, anzi, dobbiamo bagnare con acqua la superficie del primo rinzaffo.